

Durante il consiglio di oggi focus anche sugli accordi con Conflavoro e Revisori nel mondo

# Una formazione con più attori

## Al via le convenzioni con l'università di Pisa e Link Campus

**P**roselitismo, aggiornamento professionale attraverso formazione frontale sul territorio e partnership con realtà italiane e internazionali nell'agenda dell'Istituto che sarà al centro dell'attenzione e parte integrante dell'ordine del giorno del consiglio nazionale che si tiene oggi a Roma nella sede Inrl al Pantheon. In particolare, al fine di assicurare agli iscritti un'alta qualità formativa, condividendo così l'orientamento dello stesso Mef che ha posto in rilievo l'importanza di contenuti professionali altamente innovativi con una stretta correlazione con le università, verranno formalizzati gli accordi dell'Inrl con l'università di Pisa, attraverso una convenzione siglata con il direttore dei master Giuseppe D'Onza e la Link Campus di Roma, grazie al proficuo rapporto con il presidente Vincenzo Scotti (che è stato più volte ministro della Repubblica), per allestire un adeguato programma di formazione professionale. A tal proposito la presidenza dell'Istituto sta predisponendo la pianificazione degli incontri formativi frontali sul territorio. Nel corso del Cn verranno poi illustrare le peculiarità degli accordi che l'Istituto intende finalizzare con la Conflavoro, una delle principali associazioni datoriali che conta ben 86 sedi sul territorio, coprendo 18 regioni e che ha la mission di garantire l'assistenza, la tutela e lo sviluppo delle aziende associate, in relazione alle tematiche di carattere locale e nazionale, mantenendo rapporti diretti con tutte le istituzioni pubbliche e private. Altro accordo che verrà illustrato è quello con la società «Revisori nel mondo» che potrà assicurare ai revisori legali iscritti una concreta opportunità per la internazionalizzazione della loro professione. «Un consiglio nazionale cruciale», sottolinea il presidente dell'Inrl Virgilio Baresi, «per programmare l'immediato futuro dell'Istituto. Una prospettiva d'attività che passa attraverso un proficuo impegno sul territorio dei delegati regionali e provinciali Inrl e che si avvarrà di nuovi importanti accordi con realtà italiane in un'ottica non soltanto nazionale ma anche internazionale». Una impegnativa attività associativa che ben si coniuga con la necessità di operare nel pieno rispetto dei parametri di qualità della revisione legale che lo stesso Mef ha posto in essere con



Sopra, un'immagine dell'Università di Pisa e, a destra, la sede della Link Campus

le recenti disposizioni.

### La rilevanza della qualità nella revisione

In questi giorni il dibattito nel mondo professionale della contabilità pubblica e privata è animato dalle modalità di controllo che si devono adottare per monitorare la qualità della revisione legale. A tal proposito è bene ricordare che la certificazione di un bilancio consiste nell'espressione di un giudizio professionale, raggiunto in seguito ad una revisione legale dei conti svolta secondo i principi di revisione statuiti, sulla attendibilità del bilancio stesso che rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico d'esercizio di una impresa. La revisione legale dei conti, è bene ribadirlo, rappresenta un procedimento finalizzato ad accertare la conformità del bilancio alla normativa di riferimento, in pratica lo strumento operativo che consente al Revisore di esprimere un giudizio sull'attendibilità del bilancio. Le attività di verifica si sviluppano attraverso varie fasi, le quali hanno lo scopo di accertare l'affidabilità dei dati desunti dalla contabilità aziendale, in quanto gli stessi costituiscono la base per la formazione e la redazione del bilancio, e di verificare la ragionevolezza e l'attendibilità degli elementi oggetto di stima che concorrono alla formazione del bilancio d'esercizio. La certificazione è l'atto conclusivo di questo processo e si compendia in un atto formale che attesta, mediante un parere, l'attendibilità del bi-

lancio, giudicata sulla base dei principi contabili e di revisione. L'art. 2409 Codice civile affidava la funzione di controllo contabile al collegio sindacale che, oltre a controllare l'amministrazione della società, a vigilare sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, era tenuto ad accertare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corrispondenza del bilancio alle risultanze delle scritture contabili. Con il dlgs 39/2010, la predetta disposizione, è stata modificata prevedendo uno spostamento di competenze in materia di controllo contabile dal collegio sindacale ad un nuovo professionista, il revisore legale. L'unica eccezione contemplata nella nuova normativa è quella delle società che non siano tenute al bilancio consolidato: in tal caso l'art. 2409-bis c.c. lascia anche la possibilità di esercitare la revisione legale dei conti al collegio sindacale purché costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro. Va anche ribadito che è stato più volte sottolineato che il revisore legale, iscritto nel registro istituito presso il

Mef, deve essere un professionista dotato di molteplici conoscenze, sia disciplinari che tecnici, quali diritto tributario, principi di economia, contabilità, diritto commerciale, revisione aziendale, diritto del lavoro, nonché esperto in sistemi informativi e nuove tecnologie aziendali. Il revisore legale è vincolato all'osservazione di rigide regole ed al rispetto di determinati principi che lo accompagnano nell'espletamento della propria attività e nel raggiungimento del risultato finale di revisione, ovvero, accertare che il bilancio non sia affetto da errori significativi e se sia nel suo complesso attendibile. È altrettanto proficuo ricordare che i principi a cui è ancorato l'operato del revisore legale fortemente richiamati dal Mef vanno dall'indipendenza alla integrità, dalla obiettività alla competenza e diligenza; e ancora dalla riservatezza alla professionalità, con il pieno e il rispetto dei principi tecnici. E proprio il rigoroso rispetto dei suddetti principi contribuirà all'alta qualità e alla massima affidabilità della revisione lega-

le dei conti. I professionisti che svolgono l'attività di revisione legale, oltre ad essere tenuti alla «Fpc», devono, sempre in base al predetto dlgs 39/2010, sottostare ad un periodico controllo (ogni sei anni) sulla qualità del lavoro svolto (in caso di Eip il controllo è ogni tre anni). Altro passaggio da evidenziare è che la procedura di revisione è disciplinata dall'art. 14 del Dlgs 39/2010 il quale prevede che il revisore ha il compito di stilare una relazione contenente il giudizio sul bilancio di esercizio e quello di verificare la regolare tenuta delle scritture contabili. A tal proposito è opportuno precisare che con l'entrata in vigore della predetta normativa, la relazione finale non è più una «relazione di certificazione», come in passato, in quanto non certifica più i dati di bilancio, ma di fatto afferma, come già detto, nel caso sia positivo, che il bilancio assoggettato a revisione non è viziato da errori significativi. Il predetto documento, ha la funzione di tutelare sia le parti interne che quelle esterne all'azienda. Infatti, la funzione principale è quella di garantire la trasparenza del mercato. Alla luce di tutto ciò si può affermare che l'attività del revisore legale è un'attività che ha la stessa tutela di un'attività pubblica, proprio in virtù della rilevanza pubblicistica del ruolo che lo stesso svolge nell'ambito dell'andamento del mercato, e quindi della circolazione dell'informazione societaria. In tale contesto l'Inrl, attraverso la propria storica organizzazione, la continua innovazione e l'impegno profuso dal nuovo Consiglio nazionale, nonché con l'istituzione dello «Sportello del revisore» vuole affermarsi quale unico Ente in grado di tutelare, proteggere e valorizzare la professione del revisore legale oltre alla difesa del suo ruolo sociale che oggi, più che mai, ha assunto un valore fondamentale per lo sviluppo e la ripresa del mercato nazionale ed europeo.

### REVISORI NEWS

#### Antiriciclaggio, più poteri alla Gdf

In base al decreto legislativo 90/2017 sull'antiriciclaggio e nello specifico per quanto attiene l'attività ispettiva della Guardia di finanza è bene ricordare che la norma prevede un ampliamento nei controlli e nei poteri della Gdf che hanno facoltà di acquisire i fascicoli e l'intera documentazione contabile delle aziende, avendo ricevuta una competenza primaria quale autorità vigilante di settore nei riguardi di tutti quei professionisti incaricati di attività contabile.

Pagina a cura di  
INRL

(Istituto Nazionale Revisori Legali)

Sede legale: Via Longoni, 2/20159 Milano

Sede amministrativa:

Piazza della Rotonda, 70 - 00186 Roma

Ufficio di Rappresentanza:

Rue de l'Industrie, 42 - Bruxelles

email: segreteria@revisori.it

www.revisori.it